

IL BOLLETTINO

Superate le mille vittime. Oltre 15mila contagiati

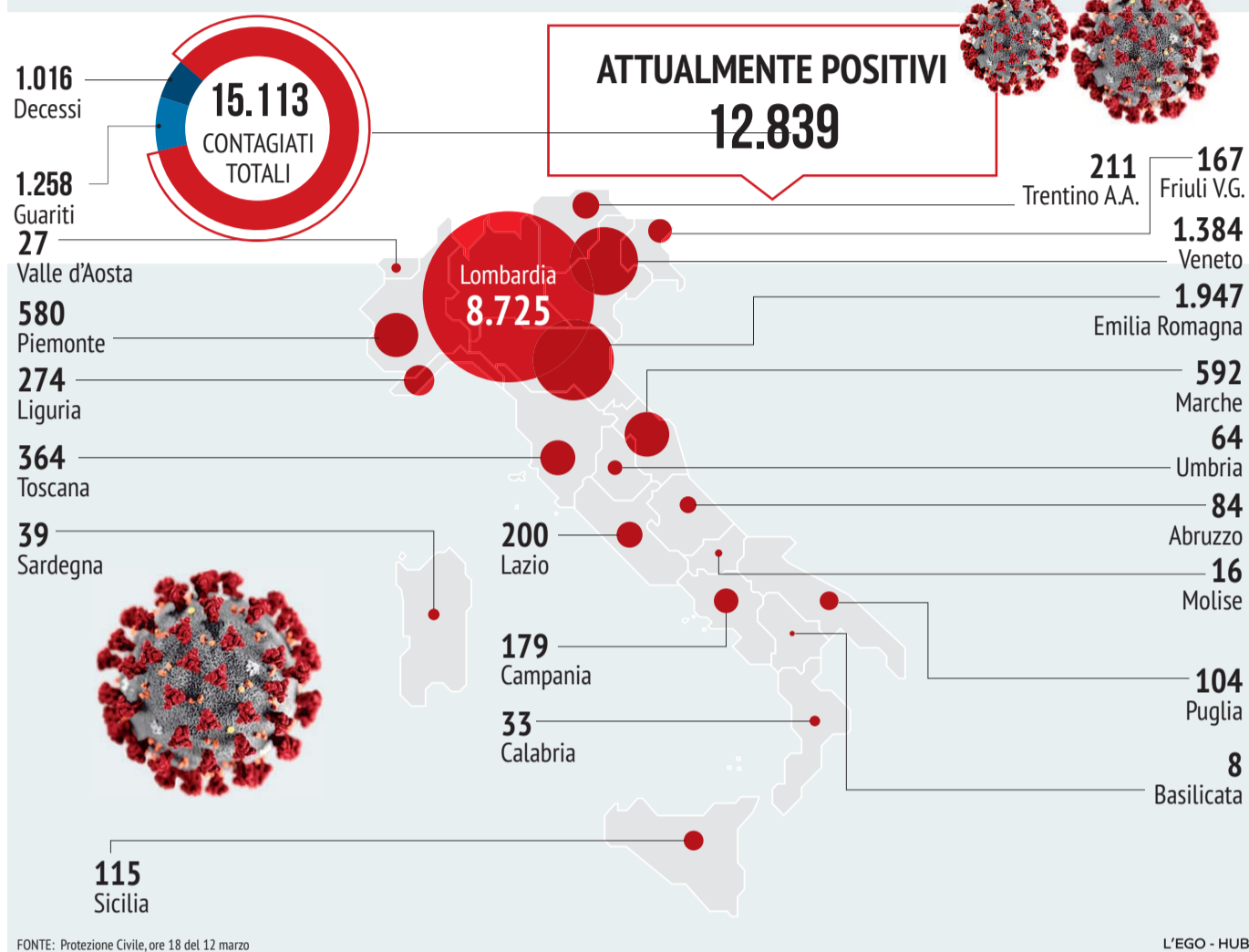
I casi crescono ancora, ma non in maniera esponenziale. I guariti arrivano a 1.258. Però la mortalità resta troppo alta

COSTANZA CAVALLI

■ Contando ieri, sono passati ventuno giorni da quando il sistema sanitario lombardo ha cominciato a combattere, ad armi impari, contro il coronavirus. Diciamo impari perché, come ha detto in mattinata il governatore lombardo Attilio Fontana, molti dei decreti e delle ordinanze emesse dalle autorità nel tentativo di far rimanere in casa le persone sono stati vanificati dai comportamenti irresponsabili della cittadinanza. Così all'assessore al Welfare Giulio Gallera è toccato dire che, nonostante da tre giorni non ci sia «un aumento esponenziale dei casi ma una crescita costante» (i positivi sono infatti 8.725, con una crescita di 1.445, in linea con i 1.489 di mercoledì) i soggetti in terapia intensiva sono 605, con una crescita di 45 rispetto al bollettino precedente. «Quest'ultimo è il dato più preoccupante», commenta Gallera, «perché a questi si aggiungono anche i 4.247 ricoverati, con un aumento di 395 unità. È un dato leggermente inferiore rispetto ai giorni scorsi, quando sfiorava i 500 nuovi positivi ricoverati al giorno, ma i presidi dell'area bergamasca, di Brescia, di Cremona e Crema sono sotto pressione, non hanno più capacità di ricezione. In particolare, l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (provincia che conta 2.136 contagi, ndr) è ormai quasi saturo perché i pazienti rimangono in ospedale per molti giorni, la guarigione è lenta». Milano è arrivata a 1.146 positivi, con una crescita di 220. I dimessi sono 1.085, i decessi 744 (+127).

«Non possiamo capitulare», chiude Gallera, «questa battaglia, a oggi, l'abbiamo vinta noi». Le terapie intensive attive sono infatti 1.066, «abbiamo

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



aperto altri 127 posti letto in un giorno e l'obiettivo è di averne altri 100, 150». Dalla Lombardia arrivano però anche delle critiche a Roma: «Il provvedimento del Governo dovrà essere riesaminato», ha appuntato il governatore Fontana, «abbiamo notato discrasie, cose che vanno corrette».

Ma le critiche al governo non arrivano solo dalle istituzioni: «In questa fase di emergenza la definizione delle attività che possono essere continuate va precisata», ha denunciato Massimo Galli, infettivo-

logo del Sacco di Milano, «Inviterei chi di dovere a chiarirle alla svelta».

Per quanto riguarda il bollettino quotidiano, sul suolo nazionale, dall'inizio dell'epidemia, 15.113 persone hanno contratto il coronavirus, 2.651 in più di mercoledì. Di queste, 1.258 sono guarite (+213) e 1.016 sono decedute (+188, di cui il 98% aveva più di 68 anni e il 67% soffriva di patologie pregresse). L'Istituto superiore di sanità sta studiando perché in Italia «la mortalità da coronavirus appaia così elevata rispet-

to ad altri Paesi», ha commentato Paolo D'Ancona dell'Iss. Attualmente i soggetti positivi sono 12.839 (+2.214), di cui 6.650 ricoverati con sintomi, 1.153 sono in terapia intensiva, mentre 5.036 sono in isolamento domiciliare fiduciario. I casi sono così suddivisi: Emilia-Romagna 1.947 (+208), Veneto 1.384 (361), Piemonte 580 (79), Marche 592 (113), Liguria 274 (80), Campania 179 (25), Toscana 364 (44), Sicilia 115 (32), Lazio 200 (50), Friuli-Venezia Giulia 167 (41), Abruzzo 84 (46), Puglia 104 (27), Umbria

64 (18), Bolzano 104 (29), Calabria 33 (14), Sardegna 39 (2), Valle D'Aosta 27 (7), Trento 107 (30), Molise 16 (-), Basilicata 8 (-).

C'è, infine, un nuovo dato da aggiungere al bollettino quotidiano: gli italiani denunciati per aver contravenuto alle regole del decreto. Mercoledì, su 106.659 persone controllate, i denunciati sono stati 2.162, 35 dei quali per false dichiarazioni; e dei 18.994 negozi controllati, 113 titolari sono stati denunciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Camera

Secondo deputato risulta positivo: è Cirielli (Fdi)

■ Il questore della Camera di Fratelli d'Italia, Edmondo Cirielli, è risultato positivo al test del coronavirus. È il secondo deputato contagiato dopo Claudio Pedrazzini, del gruppo misto. Solidarietà è arrivata subito da Fdi. «Tutto il nostro movimento», ha scritto Giorgia Meloni su Twitter, «si stringe a lui e alla sua famiglia. Forza Edmondo, sei un combattente e supererai con coraggio anche questa!».

«Il virus quasi certamente l'ho contratto alla Camera», ha spiegato Cirielli in un'intervista al *Secolo d'Italia*, «perché sono meridionale e non ho avuto contatti intensi con nessuno. Ma alla Camera c'erano tantissime persone, la metà del nord». «Avevo detto», ha aggiunto, «di non far riprendere l'Aula».

Cirielli ha poi parlato anche del figlio piccolo: «La vera sconfitta per me è stata vedere il mio piccolino di 40 giorni, stanotte, con la febbre alta dolente e sofferente. Uno strazio. Per un genitore è sempre terribile vedere soffrire un figlio, ma quando si sa che è per propria colpa è veramente una cosa che non auguro a nessuno».

L.S.

ALESSANDRO GONZATO

■ Ci assale un dubbio: per andare in profumeria, attività consentita dal nuovo decreto sul Coronavirus, quale casella dobbiamo barrare sull'autocertificazione per non rischiare di dichiarare il falso e prenderci una denuncia penale? «Comprovate esigenze lavorative» o «situazioni di necessità»? Il profumo può servire sia per andare in ufficio che per rendez vous di altro tipo. Tendiamo a escludere che possa rientrare tra i «motivi di salute», ma non ne abbiamo la certezza. Il cane, invece, quello sì che siamo certi di poterlo portare fuori. Però il governo ci raccomanda di stare fuori solo il tempo necessario (è un invito, non un'imposizione), e dunque non è escluso che per stare all'aperto il più possibile chi non possiede bestiole si offra volontario per portare al parco quelle dei vicini.

D'accordo, veniamo alla doman-

I dubbi dei cittadini su quello che non si può fare

Il decreto del governo non si capisce

Cani a spasso solo per poco tempo. E serve l'autocertificazione anche per chi va a piedi

da più importante, quella che in questi primi giorni di «quarantena» si sta ponendo anche chi non fa sport dagli anni ruggenti di Gelindo Bordin e in doccia non riesce nemmeno a intravedere la punta dei piedi: si può andare a correre o a camminare? E se si può, serve anche in questo caso l'autocertificazione? Vediamo di essere chiari, per quanto possibile, che il decreto (in generale) lascia parecchi dubbi e perplessità. «Sì, l'attività motoria all'aperto è consentita, purché non in gruppo». È ribadito nella sezione «Faq», che non è un insulto anglosassone anche se ha lo stesso suono, presente sul sito del governo. Nel caso specifico non c'è alcun riferimento all'autocertificazio-

Domande

SPORT

■ L'attività motoria all'aperto è consentita, purché non in gruppo.

FIGLI MINORENNI

■ Gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso l'altro genitore sono consentiti.

RIFIUTI

■ È possibile uscire di casa per gettare i rifiuti.

ANIMALI

■ È possibile portare fuori il cane.

ne, e allora siamo costretti a rifarci alle parole del ridimensionato capo della Protezione Civile Angelo Borrelli secondo cui «si deve uscire lo stretto necessario e anche chi va a piedi» deve averla.

Quindi l'autocertificazione serve sempre per chiarire cosa si sta facendo e dove si sta andando, che si viaggi in auto o si indossino i pantaloni corti. Chi non l'ha con sé, in caso di un controllo da parte delle forze dell'ordine, deve compilare sul posto il modulo fornito dagli agenti. Precisiamo, che non si sa mai: non stiamo invitando nessuno a uscire di casa, ma non è vietato fare «attività motoria» da soli, e dunque è giusto che chi ritiene di non poterne farne a meno lo sap-

pia. Non è vietato, ma non è raccomandato: «In caso di incidente» ha sottolineato Borrelli «è molto più difficile essere curati, anche perché bisogna evitare in ogni modo di andare nelle strutture ospedaliere e nelle cliniche private».

Si può anche usare la bicicletta ma senza uscire dal proprio comune. E chi ha la febbre, può uscire di casa? Il governo raccomanda «fortemente» di non farlo e di «limitare al massimo il contatto con altre persone» (grazie dell'informazione), ma non sono previste misurazioni della temperatura a campione. Possiamo andare ad assistere gli anziani e se siamo separati o divorziati è consentito andare a trovare il figlio minorenni dall'ex coniuge. Il decreto non vieta di uscire, si limita a sconsigliarlo, e salvo pochi casi non sarà affatto semplice per le forze dell'ordine verificare le «comprovate esigenze lavorative», «di salute», e «di necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA